

La Carriera Militare di Armando Diaz

Nacque a Napoli il 5 dicembre 1861.

Compì i suoi primi studi nell'Istituto tecnico della città natale da dove, il 15 settembre 1879, passò nell'Accademia di Artiglieria e Genio di Torino.

Ultimati i corsi con alta classifica, ebbe, non ancora ventenne, le spalline da Sottotenente di Artiglieria e due anni dopo quelle da Tenente.

Compì il servizio di subalterno all'11° Reggimento Artiglieria da campagna (poi ridenominato 15° per effetto del RD 7 settembre 1883), al 2°, al 12°, al 10° Reggimento da campagna e quello da Capitano al 1° Reggimento con sede a Foligno.

Nell'ottobre del 1893, fu ammesso alla Scuola di Guerra, di dove, dopo avere brillantemente compiuto i corsi, fu trasferito al 14° Reggimento da campagna e successivamente comandato presso il Comando del Corpo di SM a Roma. Nel novembre 1894 fu destinato a prestare servizio di SM presso la Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma e comandato presso il Comando del Corpo di SM, poi ancora fu comandato a prestare servizio presso la Divisione Militare di Napoli (aprile 1895), confermandosi sempre più lavoratore acuto, riservato, più amante delle opere che delle parole.

Il 15 novembre 1895, fu trasferito a Roma al Comando del Corpo di SM (transitato nel Corpo di SM). Si sposò con la Signorina Sarah De Rosa il 23 aprile 1896. Colla promozione al grado di Maggiore (1899) passò in Fanteria al 26° Reggimento Bergamo (Il Battaglione). Transitato nuovamente nel Corpo di SM nel 1901, passò a disposizione del Ministero della Guerra di Roma e fu destinato al Comando del Corpo di SM nel febbraio 1902, ove diresse la Segreteria del Reparto Operazioni.

Promosso Tenente Colonnello il 5 aprile 1905, fu nominato Capo di SM della Divisione Militare di Firenze. Promosso Colonnello il 1° luglio 1910, assunse il comando del 21° Reggimento di Fanteria e desiderando di essere trasferito in Colonia per partecipare alla guerra italo-turca, nel maggio 1912 gli fu dato il comando del 93° Reggimento Fanteria a Tripoli.

Durante il combattimento di Sidi Bilal-Zanzur il 20 settembre 1912 venne ferito da un proiettile di fucile alla spalla sinistra e nonostante la ferita non volle lasciare il campo di battaglia meritandosi la Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Rientrato dalla Libia per la ferita il 25 settembre 1912, venne trasferito nel Corpo di Stato Maggiore il 30 gennaio 1913, quale Capo Ufficio Segreteria del Comando del Corpo di SM, col Generale Alberto Pollio prima e successivamente col Generale Luigi Cadorna.

Conseguita la promozione al grado di Maggiore Generale il 1° ottobre 1914, divenne comandante della Brigata di Fanteria Siena ma, in previsione dell'imminente conflitto, venne richiamato a Roma presso il Comando del Corpo di SM diciassette giorni dopo, il 18 ottobre 1914, dimostrandosi per il Generale Luigi Cadorna un valido aiuto nell'intenso periodo di preparazione alla guerra. Fu nominato dal 19 novembre 1914 al 6 maggio 1915 Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al Valore Militare. Il 23 maggio 1915, partì per il fronte giulio quale Capo del Reparto Operazioni del Comando Supremo, e tale carica tenne fino al giugno del 1916. Fu, infatti, promosso dal 29 giugno 1916 al grado di Tenente Generale e divenne Comandante effettivo della 49° Divisione di Fanteria. Sul Carso la 49° Divisione prese parte alle operazioni oltre Gorizia, distinguendosi nell'attacco di S. Grado dove meritò l'onore di una citazione sul Bollettino del Comando Supremo nell'autunno del 1916.

Nominato Comandante interinale del XXIII Corpo d'Armata il 12 aprile del 1917, il 14 ottobre 1917 con Decreto del Comando Supremo ne divenne Comandante effettivo. Col XXIII Corpo d'Armata, Diaz rimase ancora sul Carso nel settore di Castegnevizza, dove le sue truppe si segnalano nelle operazioni del giugno nella regione di Versic e di Jamiano e, particolarmente, in quelle dell'agosto-settembre, contemporanee all'offensiva della Bainsizza. Quale Comandante del XXIII Corpo d'Armata gli fu conferita la Croce di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia. Ferito il 3 ottobre 1917 al braccio da una palletta di shrapnel, ottenne per il suo esemplare comportamento una Medaglia d'Argento al valore Militare. Coinvolto nelle fasi della ritirata di Caporetto nell'ambito del settore della 3° Armata, nel pomeriggio dell'8 novembre 1917 ricevette l'ordine che lo

nominava Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, carica che assunse il mattino seguente 9 novembre.

Portato il Regio Esercito italiano dalla disfatta di Caporetto alla vittoria di Vittorio Veneto, Diaz fu promosso Generale d'Esercito "per merito di guerra" al termine del conflitto.

Il 4 novembre 1919, ad un anno dalla data della vittoria italiana, il Re Vittorio Emanuele III gli conferì le insegne di Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Il 24 novembre seguente, lasciò la carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito al Generale Pietro Badoglio e, in stessa data, fu nominato Ispettore Generale dell'Esercito, carica da cui cessò poco tempo dopo in quanto abrogata.

Il 3 febbraio 1921, venne nominato Vice Presidente del Consiglio dell'Esercito.

Il 24 dicembre 1921, un altro "motu proprio" Sovrano conferì a Diaz e ai suoi diretti discendenti il titolo di "Duca della Vittoria".

Il 31 ottobre 1922, fu chiamato dal Capo del Governo a reggere il Ministero della Guerra, ma nel 1924 lasciò l'incarico di Ministro in seguito a dimissioni per motivi di salute.

Il 4 novembre 1924, infine, su proposta del Capo del Governo, Diaz venne nominato, assieme al predecessore Cadorna, Maresciallo d'Italia.

Morì a Roma il 29 febbraio 1928, dopo una brevissima malattia causata dai postumi di un male ai polmoni contratto quando era al comando della 49ª Divisione sul Carso.